

Dal mese di ottobre di quest'anno, anche se in periodi diversi, sono scattati i tanto temuti e non amati blocchi alla circolazione, provvedimenti impopolari, che molte amministrazioni, al sopraggiungere della stagione autunnale e invernale, adottano all'interno delle proprie città con l'obiettivo di abbattere l'inquinamento urbano. Molti recenti studi però hanno accertato che l'inquinamento dovuto alle auto all'interno delle città è di molto inferiore a quello causato dai riscaldamento o dalle industrie.

Con l'entrata in vigore di queste nuove normative, c'è stato uno stretto giro di vite, che ha limitato la libertà di circolazione alle autovetture più "antiche" soprattutto quelle alimentate a gasolio. Le diverse regioni, seppur con diverse regolamentazioni, giorni, orari e deroghe, hanno bloccato al 90% la circolazione, fino ai diesel Euro 3. L'obiettivo è quello di ridurre nella Pianura Padana il valore delle sostanze inquinanti



ti e polvere sottili, che però solo nei mesi invernali tendono ad aumentare, mentre le auto invece circolano tutto l'anno, questo dato fa pensare che forse la fonte di inquinamento va cercata altrove. Quello che finisce per essere penalizzato però è il singolo contribuente, che si vede costretto a non poter utilizzare la propria autovettura, a pagare per usufruire dei

mezzi pubblici, spesso in alcune realtà inesistenti o con disservizi, e a dover trovare i soldi per acquistare veicoli più corrispondenti alle nuove normative, cosa certamente non semplice in periodi di crisi economica come l'attuale. L'ACI, pur favorevole a queste misure anti-smog, ha deciso di far sentire la sua voce, esponendo il proprio disappunto, in materia.

“È importante che le strategie antinquinamento si basino sull'oggettività di basi scientifiche, che dimostrano come la maggior parte delle sostanze nocive (tra il 60 e 90%) derivano dai riscaldamenti privati, dalle industrie e dalla produzione di energia. Prima di colpevolizzare oltre misura le auto, bisogna intervenire su altre fonti. La stessa ACI intervenendo su questo problema “è incomprensibile il blocco delle auto diesel Euro 4, tecnologicamente più avanzate e con meno di 10 anni, e spesso anche con pochi chilometri all'attivo. E poi è paradossale ipotizzare il blocco dei diesel Euro 6 dotati di tecnologia molto sofisticata, un diesel Euro 1 inquina come 28 Euro 6, mentre è necessario introdurre risorse per l'aggiornamento del parco circolante, per migliorare il trasporto pubblico. Oggi la sostenibilità dei diesel è paragonabile ai motori a benzina, con valori perfino inferiori sui gas serra. La criminalizzazione dei motori diesel non è giustificata, e la transizione a motori più ecologici, ad esempio l'elettrico, necessita ancora di alcuni anni per entrare a pieno regime.

Poker di premi internazionali per la comunicazione Aci

La rilevante campagna sociale sulle grandi reti televisive generaliste nazionali, realizzata da ACI con il Patrocinio del Ministro dello Sport e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto 6 premi da ben 4 tra i più prestigiosi Award internazionali per la comunicazione.

Il primo riconoscimento, particolarmente apprezzato, è arrivato dalla FIA - Federazione Internazionale dell'Automobilismo con il conferimento, dell'Excellence in Advertising Winner 2018, seguito dal riconoscimento dell'IPRA GWA (Golden World Awards) con cui l'International Public Relationship Association ha premiato l'ACI con il prestigioso Golden Worlds Winner 2018 per la categoria Public Sector, che sarà consegnato il prossimo 19 ottobre, durante la cerimonia di premiazione che si svolgerà a Barcellona.

The Communicator Awards ha poi assegnato ad ACI “1 oro e 2 argenti” con i seguenti premi: “Award of Excellence 2018” per la categoria “Video-Automotive-Vehicle” e due “Award of Distinction” per le categorie “Video-Sports” e “Video-Safety”.

In ultimo, The Stevie Awards ha riconosciuto ad ACI il premio Bronze Stevie Winner 2018 per la categoria Communications or PR campaign of the year - Public Sector, che verrà proclamato a Londra il prossimo 20 ottobre.

Un ambizioso traguardo raggiunto da un Ente pubblico italiano, che conferma le ragioni del grande successo di gradimento e visibilità che la campagna aveva già conseguito con gli oltre 300 spot sulle reti RAI, Mediaset, La7, con le pagine di approfondimento sui principali quotidiani nazionali e con i mini-spot radiofonici sulle radio locali.

“È la dimostrazione di come ACI sia in grado di interpretare e sfruttare i linguaggi della comunicazione contemporanea. - prosegue Ludovico Fois della Comunicazione - ACI è da sempre protagonista della mobilità e proprio nel momento in cui le trasformazioni straordinarie in itinere rischiano di generare incertezza, è con la comunicazione che dobbiamo vincere la sfida di accompagnare milioni di italiani in questo futuro”.

La campagna si proponeva di sollecitare una nuova cultura della mobilità attraverso tre grandi tematiche tra loro correlate e declinate in altrettanti spot e pagine di informazione: Sicurezza Stradale, Mobilità propriamente detta, apporto degli Sport motoristici. “Siamo orgogliosi di questo risultato - conclude il Presidente ACI Angelo Sticchi Damiani - perché ci conferma l'efficacia nell'opera di sensibilizzazione degli italiani, verso le tematiche della nuova mobilità, sempre più sostenibile, e perché dimostra la capacità di ACI a misurarsi con la qualità internazionale della comunicazione fino a vincere”. La Campagna ha raggiunto oltre 50 milioni di italiani ed è nata dalla consapevolezza di ACI che le trasformazioni della mobilità riguarderanno, a breve, la quotidianità di decine di milioni di italiani e, innanzitutto, richiederanno una diversa cultura dell'auto come del suo utilizzo.

Una lista storica per i veicoli ventennali

È ritornato alla ribalta il problema del bollo auto sulle “auto storiche ventennali”. Durante un recente evento dedicato ai motori di una volta, il Presidente dell'ACI, Angelo Sticchi Damiani, ha parlato della questione spinosa della tassa che da inizio 2015, ha colpito i veicoli con età compresa tra i 20 e 29 anni. Il Presidente dell'ACI ha proposto di costituire una lista chiusa delle auto ventennali, in modo da farle uscire dalla cerchia dei veicoli interessati dal pagamento della tassa automobilistica. Ecco le sue parole, riportate dall'Ansa: “Si tratta di circoscriverla alle auto rare. Che cosa significa rare? Evidentemente solo quelle auto da collezione che rispondano a determinate caratteristiche di pregio sportivo e tecnico”. Secondo indiscrezioni, ci sono già stati dei contatti, a tal proposito,



con il nuovo governo, per discutere di questa eventualità. Andando sul sito dell'ACI www.aci.it nella sezione di ACI Storico è possibile leggere le auto che fanno parte di questa lista. Sempre Sticchi Damiani, poi ha previsto la possibilità di ammirare le auto storiche nei centri storici: “Vengono usate raramente solo per manifestazioni e piccole passeggiate, il loro impatto sull'inquinamento ambientale è insignificante: non ha senso relegarle nei garage quando invece la gente apprezza il vederle in giro”. Da circa un anno ACI Storico ha lanciato con molto successo di pubblico, la manifestazione “Ruote nella Storia” dove gli Automobile Club provinciali organizzano nei Borghi più belli d'Italia, una giornata raduno che vede coinvolti molti veicoli storici.

CRP



Palazzo Lascaris

www.cr.piemonte.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente Nino Boeti

Vicepresidenti Francesco Graglia, Angela Motta

Consiglieri segretari Giorgio Bertola,

Gabriele Molinari, Walter Ottria

De Chirico e Picasso, ospiti d'onore a Palazzo Lascaris

Prende avvio la rassegna d'arte che racconta il secolo breve, ricordando i 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale. Apertura straordinaria per il pubblico lunedì 5 novembre fino alle 22. La mostra rimane aperta fino al 14 dicembre.



Pablo Picasso, Colomba, litografia su carta

Raccontare la devastazione bellica ma anche la conquista della pace con l'efficacia comunicativa che solo un linguaggio universale come l'arte può esprimere. È quanto si prefigge la mostra Dalla guerra alla pace 1918-2018, che verrà inaugurata a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), a Torino, lunedì 5 novembre, con un'apertura straordinaria al pubblico dalle 18.30 fino alle 22. Si potranno così ammirare una cinquantina di lavori eccezionali, opere su tela, su carta e piccole sculture, provenienti per la maggior parte da collezioni private del Nord Italia, che rappresentano un viaggio nella creatività dell'ultimo secolo, attraverso i movimenti più significativi e autori di richiamo internazionale, fra cui Picasso, Balla, Sironi, de Pisis, de Chirico e Casorati.

“Promuovendo questa iniziativa l'Assemblea legislativa piemontese vuole invitare al dialogo con la cultura artistica, ma anche avviare un percorso di educazione alla pace”, ha affermato Nino Boeti, presidente del Consiglio regionale. “Gli artisti del Novecento si sono confrontati direttamente con il tema della pace, figli di un'epoca che l'ha vista infinite volte soffocata e uccisa, ora per denunciarne la violazione, ora per sostenere il desiderio dell'umanità, ora per ammonire a non ripetere più i tragici errori del passato, ora, infine, per dare voce a una speranza eterna”.

L'iniziativa, celebrando l'anniversario dei 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale, si inserisce nell'ambito di un percorso di valorizzazione della cultura della pace a cui il Consiglio regionale del Piemonte, anche attraverso il suo Comitato per i diritti umani, ha dedicato un assiduo impegno. A partire dal convegno su disarmo, diritti e democrazia in occasione dell'ultima edizione del Salone del libro, che ha visto la partecipazione di una rappresentanza di Ican, organizzazione insignita del Nobel per la pace nel 2017, per proseguire con l'allestimento della mostra sui “tappeti di guerra”, rari manufatti realizzati in Afghanistan poco dopo l'inizio dell'invasione sovietica del 1979 fino alla presentazione degli straordinari disegni di Maria Bargouthy, una bambina siriana di 11 anni che con l'arte esprime un messaggio di speranza per il suo Paese, ancora dilaniato dalla guerra.

L'esposizione Dalla guerra alla pace 1918-2018, realizzata dall'associazione Culturando Insieme, è visitabile fino al 14 dicembre (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.30). Nel corso del secolo all'alternanza fra guerra e pace si è affiancato in parallelo un altro dualismo fra arte figurativa e arte astratta - come ricordano i curatori Cinzia Tesio e Rino Tacchella nella presentazione del catalogo. Un confronto e un evolvere di linguaggi testimoniati in mostra dalla ricchezza di spunti e di ispirazioni, che vanno dal futurismo di Balla alla metafisica di Carrà e de Chirico, dal recupero della tradizione classica di Novecento all'astrazione di Soldati e Melotti, dal neorealismo di Guttuso al tumultuoso e materico estro informale di Burri fino allo spazialismo di Fontana.



Giorgio de Chirico, Manichino, 1972, olio su tela

